Inquinamento a Porto Torres: tornano le macchie oleose in mare

Descrizione

Puoi seguire Nuova Isola comodamente iscrivendoti al nostro canale Whatsapp

PORTO TORRES: In procinto della stagione estiva e dopo la buona notizia riguardante il termine dell'interdizione alla balneazione della spiaggia di Fiume Santo, **a Porto Torres torna l'incubo dell'inquinamento delle acque**. Attualmente sono ancora sconosciute le cause del problema.

Una **lunga scia di schiuma ed acqua torbida accompagnata da un pessimo odore** è apparsa nei pressi della spiaggia della Marinella, vasta area sabbiosa nei pressi della foce del Riu Mannu. Spiaggia un tempo molto frequentata, da decenni risulta completamente abbandonata a causa dell **'inquinamento dovuto alla vicina area industriale**. Sempre nel sito della Marinella l'associazione «Tuteliamo il Golfo dell'Asinara» ha segnalato discariche abusive di **inerti edili e rifiuti ingombranti**, identificando anche la presenza di **manufatti in Eternit**.

L'inquinamento industriale di Porto Torres

L'inquinamento industriale di Porto Torres **è un problema ricorrente nato dall'istituzione del petrolchimico nel 1963**. Questo fenomeno **danneggia gravemente la salute dei cittadini** e paralizza tutte le attività commerciali legate all'allevamento, all'industria ittica ed al turismo. Dopo il grave incidente del 2011, che ha comportato lo **sversamento in mare di decine di metri cubi di olio combustibile**, l'Associazione Tuteliamo il Golfo dell'Asinara **si occupa di monitorare attivamente la situazione ambientale**.

Poco distante dalla Marinella inoltre è ubicata la piccola spiaggia della Minciaredda, conosciuta per la sua discarica abusiva con relativo disastro ambientale. L'area in questione, dislocata su oltre 35 ettari di proprietà del Ex-Syndial, viene chiamata la «Collina dei veleni». Nell'**agosto del 2003** il **movimento indipendentista Irs**, con un plateale blitz all'interno della zona fino a quel momento interdetta ad occhi indiscreti, portò all'attenzione dell'opinione pubblica l'entità del danno ambientale. Solo però nel 2015

© Tutti i diritti riservati

i militari del Nucleo operativo ecologico provinciale hanno messo i sigilli su tutta la zona.

Ulteriormente, secondo gli atti prodotti dall’avvocatura di Stato nel corso della decennale causa legale, si evidenzia che “le analisi chimiche, eseguite nei campioni di terreno prelevati dal suolo della discarica di Minciaredda fino alla profondità di massimo 20 metri, rilevano la presenza di idrocarburi leggeri e pesanti”.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Data
17/06/2025
Data di creazione
02/05/2024
Autore
alberto-pitzoi-arcadu

© Tutti i diritti riservati